



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 379

I COSTI INSOSTENIBILI DELLE BOLLETTE STANNO DETERMINANDO LA CHIUSURA DI MOLTI IMPIANTI NATATORI DELLA NOSTRA REGIONE. LA GIUNTA REGIONALE ASCOLTI GLI SOS E INTERVENGA PRESSO IL GOVERNO E LE ALTRE ISTITUZIONI COMPETENTI

presentata il 22 novembre 2022 dai Consiglieri Zanoni, Giacomo Possamai, Bigon, Camani, Montanariello, Zottis, Baldin, Guarda, Lorenzoni e Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che le piscine, comunali o private, rappresentano un servizio prezioso per l'intera comunità, consentendo la pratica di uno sport, il nuoto, i cui benefici psico-fisici sono incontestabili; in queste strutture vengono praticate anche altre attività sportive legate al mondo acquatico e sovente vi sono attivi percorsi di riabilitazione per il recupero delle capacità fisiche e dell'attività motoria, permettendo alle persone con disabilità di raggiungere il miglior livello di autonomia possibile; gli impianti natatori sono inoltre centri di aggregazione sociale e nei mesi più caldi diventano sedi di "centri estivi" per i più piccoli, nonché luoghi di relax e svago per tutti, in particolar modo per chi non può permettersi delle vere e proprie vacanze;

CONSIDERATO CHE:

- gli impianti natatori del territorio italiano e veneto stanno attraversando un periodo di profonda crisi; dette strutture sportive hanno subito più delle altre le restrizioni connesse alla gestione della pandemia, di conseguenza la loro attività è stata tra le prime a chiudere e tra le ultime a ripartire;
- la loro ripartenza è stata molto difficoltosa, dato il crollo generalizzato delle iscrizioni e i timori ancora diffusi sulla possibilità di contagio; a ciò si sommi il fatto che le piscine sono gli impianti sportivi in assoluto più energivori e, visti gli aumenti esponenziali dei costi del gas e dell'energia legati alla situazione di crisi internazionale, molte strutture saranno presto destinate alla chiusura se non si interviene a livello istituzionale con provvedimenti mirati e con solidi aiuti finanziari;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- la suddetta situazione perdura da tempo, ma le grida di allarme lanciate da più parti sembrano inascoltate;
- recentemente anche i sindaci di Montebelluna e Valdobbiadene si sono resi portavoce della preoccupazione generale che riguarda l'insostenibilità finanziaria dei costi per l'energia che grava sugli impianti natatori localizzati nel loro territorio; tale preoccupazione, ripresa anche dai quotidiani e dalle televisioni locali il 3 novembre u.s., è stata espressa anche attraverso un'accurata lettera rivolta al Capo dello Stato e alle altre istituzioni, nazionali e regionali;
- le piscine di Montebelluna e Valdobbiadene sono state per lunghi anni molto frequentate, vantando un ampio bacino di utenza, con iscritti che provengono anche dai limitrofi Comuni di Caerano di San Marco, Cornuda, Crocetta del Montello, Maser, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Riese Pio X, Trevignano e Volpago del Montello;
- per quanto riguarda la piscina di Montebelluna, mentre nel 2019 i costi energetici sono stati pari a 484 mila euro, per il 2023 si stima un ammontare di un milione e 800 mila euro; per l'impianto natatorio di Valdobbiadene, che nel 2019 aveva speso 154 mila euro in energia, per il 2023 si stima una somma che sfiora i 790 mila euro;

RITENUTO che sia evidente l'insostenibilità di tali costi e che sia necessario e urgente un decisivo intervento finanziario da parte delle istituzioni competenti per scongiurare la chiusura di questi fondamentali centri sportivi e luoghi di aggregazione;

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso il Governo e le Istituzioni competenti affinché siano adottate con urgenza tutte le misure necessarie ad evitare la chiusura degli impianti natatori nazionali e regionali.